

Giovedì 9 Aprile
Settimana Santa

Is 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

Commento al Vangelo

“*Capite quello che ho fatto per voi?*” È la domanda che Gesù, al termine della lavanda dei piedi consegna ai suoi discepoli. La stessa domanda che oggi la liturgia consegna a noi: capiamo cosa Gesù ha fatto per noi con quel gesto?

Non è una domanda scontata, specialmente in questo tempo in cui non possiamo partecipare fisicamente ai riti della settimana santa e la Pasqua sembra scivolarci via in un ripetersi indistinto di giorni sempre uguali. Ecco allora il monito di Gesù: *capite cosa ho fatto per voi? Capite cosa sta accadendo? Siete consci di ciò che sta avvenendo?*

L'invito quindi è quello di non disperdersi e vivere questi giorni come momento di particolare preghiera. Ma c'è di più.

Giovanni è l'unico, tra gli evangelisti a non avere il racconto dell'eucarestia; ma è anche l'unico ad avere, al suo posto, il racconto della lavanda dei piedi. Eucarestia e servizio sappiamo sono intimamente uniti dal dono di sé stessi.

Quanto ci è caro questo brano di Giovanni in un momento come questo perché, se a molti di noi è reso impossibile partecipare all'eucarestia, tuttavia a nessuno è reso impossibile donarsi all'altro attraverso quei piccoli gesti di carità e rendere così presente, visibile e tangibile quel corpo mistico di Gesù che è la Chiesa.

In fondo le ultime parole del vangelo di oggi pronunciate da Gesù - “*vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi*” - richiamano le ultime parole della consacrazione eucaristica: “*fate questo in memoria di me*”.

Ecco allora l'invito per vivere al meglio questo triduo: non lasciamo che il nostro sguardo si fermi solo su ciò che manca...in queste giornate saremo sempre in difetto! Soprattutto non lasciamo che queste mancanze - per quanto reali - diventino pretesti o giustificazioni per non celebrare la Pasqua del Signore.

Guardiamo a quello che abbiamo, ai tanti “riti” quotidiani che chiedono la nostra attenzione, il nostro chinarci, il nostro servire per rendere visibile quell'immagine bella di Cristo e di Gesù che passa attraverso la nostra presenza e... sì, la nostra fatica. Gettiamo lo sguardo alle tante possibilità di preghiera, personale o comunitaria, che possiamo vivere (e come ci stiamo dipende solo da noi!).

In sintesi lasciamoci “lavare i piedi” da Gesù: accogliamo quel suo amore salvifico che arriva nel momento più impensato, nelle modalità più insolite; a prezzo forse, come per i discepoli, di un poco di confusione e di imbarazzo.

Buon Giovedì Santo e Buon Triduo